

## PRIMO PIANO

### Moody's, il settore vita Uk è stabile

Moody's ha deciso di cambiare il suo outlook sul settore assicurativo vita del Regno Unito portandolo da negativo a stabile. L'agenzia di rating osserva che l'utile operativo e la capitalizzazione del settore sono stati resilienti nel 2020, e prevede che rimarranno solidi anche nei prossimi 12-18 mesi, supportati dalla ripresa dell'economia britannica.

Gli analisti di Moody's ritengono che il nuovo contesto economico compensi l'elevato rischio di perdite sugli investimenti dovute a insolvenze aziendali, nonché l'aumento della pressione sui redditi degli investimenti determinata dal lungo periodo di tassi di interesse bassi.

Ad ogni modo, l'agenzia di rating sottolinea che il deterioramento della solvibilità del settore vita nel Regno Unito nel corso del 2020 è stato più lieve del previsto, con il capitale rimasto a livelli confortevoli a fine anno. "Si è ritenuto che la capacità degli assicuratori vita del Regno Unito di generare capitale internamente, insieme alla sospensione dei dividendi e all'emissione di debito, abbia ampiamente compensato l'impatto negativo del calo dei tassi di interesse e dell'ampliamento degli spread creditizi", spiega Moody's. Per leggere la news completa, clicca qui.

Beniamino Musto

## RICERCHE

### Sanità e cyber risk, dalla percezione alla conoscenza

Uno studio di Sham e del dipartimento di management dell'Università degli studi di Torino fa il punto sullo stato dell'arte del rischio informatico nelle strutture sanitarie, rilevando carenze sia dal punto di vista degli strumenti, sia da quello del risk management

Cyber risk e sanità possono essere un mix esplosivo. Lo è già stato, senza però aver registrato danni irreparabili: quasi quotidianamente si leggono notizie di nuovi attacchi hacker, e sempre più spesso sono coinvolti ospedali e strutture sanitarie. Eppure, la percezione generale della potenziale gravità di un rischio come quello informatico applicato alla salute è ancora molto bassa. Quando si parla di rischio cyber, ci si concentra sul furto dei dati alle grandi aziende, ai colossi di internet o del tech, si citano gli attacchi alle istituzioni, alle reti e alle amministrazioni, più raramente però ci si concentra sui sinistri che colpiscono il settore della sanità, nonostante abbiamo potuto toccare con mano, in questi anni di pandemia, quanto sia fragile il Sistema sanitario nazionale e quanto, di contro, sia fondamentale la robustezza della tecnologia che permette la comunicazione e lo scambio di dati tra paziente e struttura sanitaria.

#### IL NUOVO ORIZZONTE DELLA SANITÀ

Per fare il punto su questo rischio, che sarà sempre più cruciale, Sham, società specializzata nell'assicurazione e nella gestione dei rischi sanitari (gruppo Relyens), e il dipartimento di management dell'Università degli studi di Torino hanno realizzato un white paper dal titolo Capire il rischio cyber: il nuovo orizzonte in sanità, nato da una ricerca sulla consapevolezza e la preparazione al rischio informatico nelle strutture sanitarie del nostro Paese. L'obiettivo è quello di mappare e comprendere quanto, e in che modo, le criticità derivanti dal cyber risk siano note e gestite.

(continua a pag. 2)



© Andrey Popov - Fotolia



INSURANCE REVIEW  
È SU FACEBOOK

Segui la nostra pagina



(continua da pag. 1)

“Uno studio unico nel suo genere – fanno sapere gli autori del documento – che, per la prima volta, fotografa lo stato dell’arte della sanità italiana nell’affrontare le minacce introdotte dal processo di digitalizzazione, individuando punti di forza, aree cieche e margini di miglioramento”. La ricerca è stata presentata ieri, in un evento in diretta streaming.

## UN PUNTO DI PARTENZA

Alle domande della ricerca hanno risposto 68 professionisti di strutture sanitarie distribuite in 14 regioni italiane, 79% del settore pubblico. Il 24% delle strutture sanitarie ha riferito di aver subito attacchi informatici nel 2020, l’11% dei quali era ransomware e il 33% accessi abusivi ai dati. Il 59% dei rispondenti dice di percepire il rischio cyber come una priorità, mentre il 31% valuta il tema come parzialmente prioritario. Nonostante questo, sono ancora poco frequenti le misure adottate dalle strutture per prevenire e gestire il rischio: mappature, analisi dei rischi e test di vulnerabilità sono adottate solo da un terzo del totale delle strutture sentite.

“La percezione del rischio c’è ma non c’è una conoscenza misurata e investigata”, ha fatto notare **Anna Guerrieri**, risk manager di Sham in Italia. Ecco perché la ricerca è solo “un punto di partenza che ci pone di fronte nuove domande”, ha aggiunto.

## LA DISTANZA TRA CONSAPEVOLEZZA E MISURABILITÀ DEL RISCHIO

Il rischio, quindi, “lo si percepisce ma lo si conosce molto poco”: pochi professionisti sono capaci di usare strumenti di misurazione oggettiva delle minacce cyber. “Una mappatura completa – ha spiegato Guerrieri – è stata fatta solo dal 29%, un’analisi a priori solo dal 31% e un test di vulnerabilità solo dal 35%. Anche se la sensibilità al tema è alta, c’è questa frattura tra consapevolezza e misurabilità”. Un team organizzato della gestione del rischio cyber c’è solo nel 18% delle strutture, e solo il 10% ha un sistema certificato (Iso 27000, 27100). I rischi di questa sottovalutazione sono alti perché, chiosa la risk manager “ne va della stessa prestazione sanitaria”.

Secondo **Enrico Sorano**, professore di Economia aziendale presso l’Università degli studi di Torino, “c’è una bassa attenzione all’interdisciplinarietà, cosa che vediamo anche nel nostro master sulla gestione del rischio clinico”. La cura dei dati, il risk management, la privacy sono discipline “da considerare unitariamente”, ha detto Sorano, aggiungendo che occorre “entrare nei processi qualitativi e togliere la burocrazia dalla gestione dei rischi nelle strutture sanitarie”. Gli investimenti sono solo la base per ripensare il nostro sistema sanitario.

## LA SICUREZZA INFORMATICA È PARTE INTEGRANTE DELLE CURE

Come può cambiare quindi la sanità territoriale, ora che le nuove tecnologie hanno avvicinato il paziente alle strutture? **Ara-bella Fontana**, direttore medico del Presidio ospedaliero di Borgomanero – Asl Novara, è intervenuta per spiegare che, sebbene l’ospedale abbia effettivamente una sensibilità maggiore al tema del cyber risk, le strutture sul territorio, proprio grazie al digitale, possono essere più vicine e più utili ai pazienti. “Nei mesi della pandemia però – ha sottolineato – ci sono state molte difficoltà a colloquiare con i pazienti su piattaforme davvero sicure: abbiamo dovuto utilizzare gli strumenti che tutti conoscono, e che non offrono un grado di sicurezza adeguato al trattamento dei dati clinici dei pazienti”.

La sicurezza informatica è parte integrante della sicurezza delle cure, ha continuato Fontana: “la protezione dei dati nell’uso degli strumenti digitali deve essere percepita come una priorità e non come l’ennesimo orpello burocratico”.

## LA CONSULENZA NELL’OFFERTA ASSICURATIVA

Il white paper di Sham e dell’Università di Torino mostra chiaramente tutte le fragilità del sistema, ma indica anche gli strumenti per correggerle, “come il risk management anticipante, l’evoluzione del risk management attraverso l’analisi predittiva dei rischi”, ha ricordato **Roberto Ravinale**, direttore esecutivo di Sham in Italia. Gli strumenti digitali e la loro applicazione in sicurezza migliorano le cure e l’aspettativa di vita. “Finalmente – ha aggiunto Ravinale – abbiamo i finanziamenti del Pnrr per la digitalizzazione e l’innovazione che ci permetteranno, tra le altre cose, di affrontare seriamente un rischio complesso, come quello cyber, con strumenti adeguati”.

Dal lato dell’offerta assicurativa, secondo il manager di Sham, le compagnie devono essere in grado di fornire un mix di prodotti e servizi, grazie alle partnership con le società di gestione del rischio: “non solo assicurazione ma anche consulenza, perché prima bisogna saper gestire il rischio con strumenti innovativi e sicuri”, ha concluso Ravinale.



## COMPAGNIE

### Al via il lancio di Sara Valore Combinato

**La polizza assicurativa di investimento nasce dalla collaborazione tra Sara Vita e Copernico Sim**

**Sara Vita** ha annunciato il lancio di *Sara Valore Combinato*, un nuovo prodotto di investimento nato dalla collaborazione tra la compagnia e **Copernico Sim**, tra i principali operatori nazionali attivi nella consulenza finanziaria indipendente.

La nuova soluzione assicurativa, che sarà distribuita tramite la rete dei consulenti di Copernico Sim, è personalizzabile e prevede il versamento di un premio unico con la possibilità di versamenti aggiuntivi. Un prodotto ibrido che si basa sulla combinazione tra la tradizionale gestione separata e le potenzialità dei rendimenti, grazie alla logica di investimento *Gdp weighted* del fondo interno internazionale *Sara Azionario Alto Potenziale*, in funzione della propria propensione al rischio e del proprio orizzonte temporale.

“Con Sara Valore Combinato – ha spiegato il dg di Sara Vita, **Alberto Tosti** – ci apriamo a nuove sfide. Grazie alla partnership con Copernico Sim potremo raggiungere un nuovo segmento di clientela, fortemente interessato alla diversificazione degli investimenti, con una soluzione che beneficia sia della dinamicità delle soluzioni ibride sia della solidità della gestione separata”.

**Gianluca Scelzo**, consigliere delegato di Copernico Sim, ha spiegato che era da ormai quasi due anni che si lavorava a questo progetto “con l’obiettivo di poter offrire ai nostri clienti un nuovo prodotto semplice, chiaro ed estremamente interessante. In un contesto di bassi tassi di interesse e di alto rischio di inflazione – ha sottolineato – avere a disposizione un prodotto composto da una affidabile gestione separata e da un fondo interno assicurativo principalmente azionario, ci mette nella condizione di poter sfruttare ogni momento di mercato. Siamo inoltre convinti che questo sia solo il primo prodotto di una partnership duratura nel tempo con Sara Assicurazioni e speriamo di poter sviluppare presto l’accordo di distribuzione con altri prodotti sia ramo danni sia ramo vita”.

B.M.

## PRODOTTI

### Vittoria, una polizza pay per use per la casa

**Si chiama Vittoria CasAttiva e prevede un premio modulabile in base all’utilizzo dell’abitazione**



**Vittoria Assicurazioni** lancia la prima polizza *pay per use* per la casa. Battezzata *Vittoria CasAttiva*, la soluzione si compone di una serie di garanzie su incendio e altri danni ai beni, furto e rapina, responsabilità civile, animali domestici (pet insurance), assistenza e tutela legale. A caratterizzare la soluzione è tuttavia il premio modulabile in base al reale utilizzo dell’abitazione, cosa che, come illustra una nota, fornirà “al cliente flessibilità, personalizzazione e trasparenza, oltre a un indiscutibile risparmio economico”.

Al momento dell’acquisto, il cliente riceverà in dotazione la microbox *Vittoria CasAttiva* per il monitoraggio dell’abitazione (temperatura, rete elettrica, presenza in casa): connettendo il dispositivo all’app *MyVittoria CasAttiva*, sarà possibile ricevere, attraverso una notifica push sul proprio smartphone, segnalazioni sugli eventi che possono avvenire in casa. Completa infine la soluzione un network selezionato di artigiani e fornitori di servizi a cui è possibile rivolgersi, in qualsiasi momento, in caso di necessità.

Giacomo Corvi

Insurance Daily

**Direttore responsabile:** Maria Rosa Alaggio [alaggio@insuranceconnect.it](mailto:alaggio@insuranceconnect.it)

**Editore e Redazione:** Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

**T:** 02.36768000 **E-mail:** [redazione@insuranceconnect.it](mailto:redazione@insuranceconnect.it)

Per inserzioni pubblicitarie contattare [info@insuranceconnect.it](mailto:info@insuranceconnect.it)

Supplemento al 8 luglio di [www.insurancetrade.it](http://www.insurancetrade.it) – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577

**INSURANCE**  
**CONNECT TV**

## TECNOLOGIA, SERVIZI, RELAZIONE COL CLIENTE: LE SFIDE PER IL FUTURO DEI PERITI



La diffusione della riparazione in forma specifica sta standardizzando sempre di più le modalità operative del loss adjuster nella gestione dei sinistri di massa, mentre per i sinistri complessi la qualità umana del professionista è ciò che fa la differenza. Qual è il futuro della professione peritale? Ne hanno discusso **Daniele Barini** (Anpre), **Luca Nava** (Agcs) e **Marco Valle** (Aipai), in una tavola rotonda moderata da **Massimiliano Maggioni** della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa e docente Cineas.

**GUARDA IL VIDEO DELLA TAVOLA ROTONDA  
SU [WWW.INSURANCECONNECT.TV](http://WWW.INSURANCECONNECT.TV)**



**INSURANCE CONNECT INNOVATION SUMMIT 2021**